

Emergenza ambiente

«Il fisco a caccia di chi avvelena»

Il ministro dell'Ambiente ha reso pubblico, ieri, un primo elenco delle ditte che hanno inviato i veleni in Nigeria, e degli intermediari che hanno permesso la buona riuscita dell'operazione. Ruffolo annuncia che chiederà agli inquinatori e ai commercianti dei veleni di risarcire allo Stato il prezzo dell'emergenza-navi. Nel pomeriggio, al Quirinale, Cossiga e Ruffolo hanno avuto un colloquio

NADIA TARANTINI

ROMA La storia infinita della «Karin B» e delle altre navi in attesa di approdare in Italia torna a palazzo Chigi in un incontro tecnico che si protrarrà fino a tardi. Il ministro dell'Ambiente ha annunciato che chiederà agli inquinatori e ai commercianti dei veleni di risarcire allo Stato il prezzo dell'emergenza-navi. Nel pomeriggio, al Quirinale, Cossiga e Ruffolo hanno avuto un colloquio

Le indagini - conclude il comunicato - proseguono per giungere ad una completa identificazione di tutte le imprese che hanno compiuto le operazioni di esportazione dei rifiuti verso la Nigeria, nonché delle operazioni di esportazione verso il Libano (da questo paese, infatti, provengono altre navi cariche di rifiuti industriali).

L'elenco di imprese e intermediari benche' parziale, occupa un terzo del comunicato di una paginetta e e' anche - guarda caso - l'Acna di Cengio, moltissime imprese di colaggio e depurazione, piu' di una vecchia conoscenza degli ambientalisti (come la Jolly Wax, implicata anche nell'affare Zanoobia). L'elenco riguarda le navi gi' arrivate ad un passo dai nostri porti, provenienti da Koko, la «Karin B» e la «Degepa Carier». Un'altra nave e' attesa per la meta' di ottobre sempre dalla Nigeria, contera le «erre inquinanti» della discarica e porterà co-

Ieri un lungo colloquio al Quirinale tra Ruffolo e Cossiga. Continua anche oggi il vertice con le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna: per Guerzoni è stato fatto «un passo avanti». Il ministro dell'Ambiente: «Così intrapperemo i colpevoli»

no di smaltimento. Guerzoni aveva chiesto anche interventi per superare la fase dell'emergenza direttive del governo sulle modifiche produttive necessarie in agricoltura e nell'industria con un potere di coordinamento piu' ampio di quello del governo al ministro dell'Ambiente. «E' un ruolo molto serio», commenta Guerzoni che tuttavia afferma: «E' stato un passo avanti». Il presidente della giunta regionale toscana, da parte sua, ha chiesto a palazzo Chigi la garanzia che gli accertamenti necessari avvengano, a Livorno, nel piu' breve tempo possibile, e che siano garantiti i finanziamenti per tutte le operazioni di smaltimento di strutture idonee, stoccaggio, trasporto. «Il rischio - ha commentato Bartolini - e' che chi ha guadagnato inquinando torni a guadagnare con il dis-

no di smaltimento. Guerzoni aveva chiesto anche interventi per superare la fase dell'emergenza direttive del governo sulle modifiche produttive necessarie in agricoltura e nell'industria con un potere di coordinamento piu' ampio di quello del governo al ministro dell'Ambiente. «E' un ruolo molto serio», commenta Guerzoni che tuttavia afferma: «E' stato un passo avanti». Il presidente della giunta regionale toscana, da parte sua, ha chiesto a palazzo Chigi la garanzia che gli accertamenti necessari avvengano, a Livorno, nel piu' breve tempo possibile, e che siano garantiti i finanziamenti per tutte le operazioni di smaltimento di strutture idonee, stoccaggio, trasporto. «Il rischio - ha commentato Bartolini - e' che chi ha guadagnato inquinando torni a guadagnare con il dis-



Tre marinai della nave «Karin B» appena sbarcati nel porto di Livorno

A terra i marinai della Karin B.

A Livorno è finita l'odissea dell'equipaggio. In un attivo del Pci si discute delle garanzie per lo scarico dei container

DAL NOSTRO INVIATO MIRELLA ACCONCIAMESSA

LIVORNO Ma dove vanno i marinai quando scendono a terra? Quelli della Karin B giunti nel porto mediceo poco dopo le 5 del pomeriggio hanno cercato in tutti i modi di evitare giornalisti, fotografi e televisioni accorsi per scoprire, appunto che cosa fanno i marinai quando scendono a terra. Ci sono riusciti creando anche un po' di suspense: permessi accordati e poi negati, battellieri che hanno inutilmente fatto la spola tra la nave e la rada a tre miglia dalla costa e il porto. Alla fine anche la privacy dei ragazzi della nave dei veleni è stata rispettata. Livorno è una città dove piace giocare forte. Un politico aveva messo addirittura in giro la notizia che al-

Toscana i comunisti Guerzoni e Bartolini, nominati commissari «ad acta» per risolvere l'emergenza navi dei rifiuti. La città attende questo del coinvolgimento degli amministratori comunisti in una delicata questione quale quella della classificazione, scarico, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti che tornano in Italia dal Terzo mondo è questione assai dibattuta.

Lunedì sera nella casa del popolo del popoloso e popolato quartiere Shanghai c'è stato un attivo del Pci (aperto anche a tutta la stampa e la sala era piena zeppa) per discutere la questione dell'attracco della nave. La vita il lavoro lo sviluppo del porto coinvolge qui quasi tutta la città. Ecco perché tanta partecipazione, tanta passione nel discutere se come quando, con quali accorgimenti e soprattutto con quali garanzie si debba procedere all'operazione Karin B.

Al tavolo della presidenza il segretario della Federazione del Pci il sindaco il presidente della Regione. In sala dirigenti della compagnia dei portuali assessori dirigenti

durante il trasporto su camion o vagoni ferroviari.

Scarcare una nave è cosa che i portuali sanno fare con rapidità. Per scaricare una nave come la Karin B ci vogliono dalle 6 alle 72 ore, se il carico è normale. Ma qui si tratta di rifiuti e la cosa è particolarmente delicata e pericolosa. Ma l'altro punto di discussione alla casa del popolo è stato il coinvolgimento di due presidenti di Regione, comunisti entrambi, che dovranno coordinare un'azione in cui sono coinvolte soprattutto amministrazioni comunali di sinistra.

Lazione di controllo «da parte della base» sarà, quindi, particolarmente rigorosa. Bartolini, presidente della Regione Toscana, è consapevole del fatto che se da una parte ha uno Stato castrone anche negli atti amministrativi più semplici, e con il quale è quindi difficile lavorare, potrebbe venirsene a trovare, dall'altra, nella condizione di essere controparte degli ambientalisti e quindi dei cittadini. E una prova difficile, una sfida che gli amministratori comunisti accettano.



Così il maestro racconta l'Adriatico: «Oltre di lui ci potevano essere invasori, pirati, mostri». Il disastro ecologico mi sgomenta. Vorrei poter fare qualche cosa ma non so cosa»

Fellini: il «mare dei sogni». Una volta

«Nei miei film il mare è qualcosa che finisce e che si confonde con il cielo al di là del quale ci può essere tutto gli invasori, i pirati o i mostri dell'inconscio». Così Federico Fellini, regista da Rimini, definisce il «suo» mare. Ma l'emergenza Adriatico, che verrà discussa oggi alla Camera, è rivolta ad un problema reale, non fantastico. Il «maestro» dice la sua e racconta il suo controverso rapporto con il mare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VANNI MASALA

BOLOGNA Un signore grassissimo armato di fucile sale i gradini del Teatro Comunale di Casalecchio paese alle porte di Bologna dove Federico Fellini sta esaminando alcuni possibili interpreti del suo nuovo film. Non sono mica sempre stato grasso - invecchia l'aspirante attore - quando sono nato pesavo cinque chili. Ed il fucile? Sono un cacciatore non posso la-

sciarlo in macchina? Baffi al insu corporature bizzarre. E questo il clima che si respira avvicinandosi alla figura del maestro Fellini del pittore dell'inconscio. Ma entrano nel nostro argomento.

Lui ha rappresentato l'Adriatico in tanti modi diversi nei suoi film.

«I ricordi sono troppo invadenti. Bisognerebbe avere senza ricordi. L'Adriatico è

cordo questa storia che chiudeva l'orizzonte e al di là del quale c'era tutto. C'era lei i nemici comunque tutto ciò che era sconosciuto il sole si levava e la notte spingeva e l'alba e l'aurora e il sole». «Da ragazzo - continua Fellini - a primavera andavo a vedere l'alba e certe volte vedevamo delle cose sulla linea dell'orizzonte al di là della quale sapevo che c'era un paese. I Albani la Jugoslavia. Quindi il mare rappresentava tutto quanto e era sconosciuto misterioso straniero».

Allora non avrebbe mai pensato che al sarebbe arrivati ad una simile emergenza, quasi a veder morire questo mare...

«Su questo disastro non saprei proprio che commenti fare se non esprimere il mio sgomento».

Lei pensa che il mondo dell'arte, dell'espressività possa fare qualcosa? Lunedì scorso alla darsena di Ravenna cantatori fra i quali Dalla e Morandi hanno cantato assieme a quarantamila persone per creare un fondo comune per l'Adriatico, non solo economico ma anche di solidarietà. Lei ha pensato di fare qualcosa per il suo mare?

«Queste sono iniziative ottime. Anch'io sento di dover fare qualcosa, ma mi dovrebbe suggerire cosa fare. Penso, comunque che - in primo luogo - debba occuparsene un mondo specialistico di scienziati di ecologisti. Di quei settori della politica che hanno la responsabilità di provvedere tempestivamente a prevedere. Personalmente sono disposto ad ascoltare i consigli e gli indirizzi che possono in qualche modo suggerire alla mia attività in quale misura poter partecipare ad un'operazione di risanamento o contenimento di questo disastro».

Avrebbe mai pensato che il mare sarebbe arrivato ad un tale stato di degrado?

«Come potevo? Non c'erano proprio le premesse. Tutt'al più mi capitò una volta di vedere sul mare quattro linee verticali nereggianti portate lentamente in riva dall'onda. Alla fine vidi che era un cavallo al negro. Prima pensavo fosse un mostro, poi pensavo fosse un cavallo. Poi vidi bene questo enorme dingibile nerastro rovesciato, quattro pali erano le gambe, la dentatura scoperta era una carogna. Ricordo che questo fece molta impressione a noi studenti di prima ginnasio e che rappresentò

una scusa per mandare la scuola. Questo era tutto ciò di nero che portava il mare».

Lei ama tuttora andare al mare?

«La campagna mi suggestiona di più. Ho dei ricordi di bambino di quando andavo a Gambettola, a passare le vacanze dalla nonna. La campagna con tutti i suoi rumori notturni gli uccelli, i guffi e nella stalla questi grandi animali. La campagna ha sempre esercitato per me un fascino tra il favoloso ed il mitologico. Il mare o la montagna mi sono stati sempre meno familiari. Da ragazzo ero magrissimo e quindi non mi mettevo in costume da bagno per un complesso di inferiorità verso certi fisici sviluppati. Poi io sono nato in un periodo per cui la Chiesa cattolica che porta un modello figure emaciate e l'architettura fascista che ri-

I problemi dell'Acna domani in Parlamento

L'Acna di Cengio con il carico di problemi che si trascina dietro sarà nuovamente in scena domani in Parlamento. Su richiesta del gruppo comunista infatti, il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo riferirà alla commissione Territorio del Senato sugli ultimi sviluppi della vicenda, dopo la riapertura della fabbrica e su quanto intende fare il governo per trovare una soluzione equa.

Direttore didattico proibisce preghiere

Con una circolare, emessa il primo giorno di scuola il direttore didattico delle elementari di Asolo (Trevi- so) Agostino Santolini, ha proibito di cominciare le lezioni recitando preghiere.

«La decisione - ha spiegato il direttore - è motivata dalla necessità di assicurare agli scolari duecento giorni di lezioni in un anno. Con tre minuti di preghiera ogni mattina perderebbero, alla fine, due giorni e mezzo di lezione». «Ogni preside o direttore didattico - ha detto il provveditore agli studi di Treviso Antonio Condorelli commentando l'episodio - ha la facoltà di gestire autonomamente la propria scuola».

Bongiorno cavaliere di Casa Savoia

a conferire l'onorificenza a Bongiorno nel corso di una cerimonia che si svolgerà sabato a Ginevra. Insieme al presentatore neceveranno i vestitori altre persone scelte dall'ex casa reale. È la prima volta che un personaggio dello spettacolo e della televisione viene insignito con questa onorificenza.

Uccide il marito e lo veglia sei giorni

Milano in uno stabile popolare di viale Ungheria 7. Vittima dell'omicidio, Colombano Rescali, geometra, un ceto della consorte finlandese Rita Arneva Seppa che però non ha ancora confessato, la notte di mercoledì scorso. Nell'appartamento gli agenti hanno trovato la donna ubriaca davanti alla vittima.

Scarcerato uxoricida condannato all'ergastolo

grazie alla nuova normativa 330 in materia di provvedimenti sulla libertà personale. È questo il primo importante caso di applicazione a Roma della legge per colpevoli di reati di particolare rilievo che ha coinvolto il 41enne Mario D'Angelo di Montelapiano (Chieti) per l'uccisione della moglie Rosalinda Felder a causa di un movente passionale. Il giudice istruttore Faio Colella, su conforme parere del pubblico ministero De Caspary, lo ha rimesso in libertà per l'insistenza del pericolo di fuga, sia per la mancanza di inquinamento delle prove (essendo le copie del processo in Australia a disposizione della nostra autorità giudiziaria) sia infine perché non lo ha considerato socialmente pericoloso.

Il socialista Felisetti unico candidato al Csm

sentante eletto dal Parlamento che sostituisca Mauro Ferri, nominato giudice costituzionale. Il braccio di ferro intercorso nei mesi scorsi tra socialisti e socialdemocratici, che avevano candidato rispettivamente Dino Felisetti e Dante Schietroma, e che non aveva consentito l'elezione del membro del Csm, è ormai risolto. Dante Schietroma, infatti, già da giorni è stato designato nel Consiglio di presidenza della Corte dei conti, per cui è rimasto candidato il socialista Dino Felisetti.

Segrega in cantina la figlia malata di mente

Dava fastidio perché malata di mente. Per questo a suo genitore la chiusura di una cantina in una maleodorante cantina piena di escrementi. Sono stati i carabinieri di Sorrento, nel corso di una perquisizione a casa di Luigi Russo, 64 anni, a scoprire che la figlia di quest'Angela Rosa di 28 anni veniva segregata ogni sera in quella cella dove come serva igienica aveva a disposizione solo un secchio. Per giustificarsi Luigi Russo, che ha altre tre figlie di cui uno sordomuto, ha affermato di non sapere come fare e di aver cercato, invano, un istituto o una persona che si prendesse cura della figlia. L'uomo è stato denunciato per maltrattamenti e sequestro di persona nonché per detenzione illegale di un fucile.

Giuseppe Vittori